

IL LAVORO DI CITTADINANZA

Il reddito di cittadinanza è una misura estremamente rilevante per chi è in condizioni di povertà. Il suo limite principale è la connessione con il lavoro perché domanda di lavoro inevasa da parte delle imprese non c'è. Non c'è soprattutto nel Mezzogiorno. Quindi, è alto il rischio di resa sul fronte occupazionale: **per milioni di persone, in specie giovani qualificati, in particolare nel Mezzogiorno, potenzialmente in grado di contribuire attivamente alla propria comunità drammaticamente sofferente per tanti bisogni insoddisfatti.**

La stragrande maggioranza dei Comuni italiani ha progetti canterabili e gli investimenti pubblici, in una strategia di redistribuzione del tempo di lavoro a parità di retribuzione, sono la componente più efficace per **dare ossigeno all'economia reale e promuovere piena e buona occupazione.**

PROPONIAMO DI SOSTITUIRE PROGRAMMI DI LAVORO DI CITTADINANZA AL "REDDITO DI CITTADINANZA".

I programmi di **Lavoro di Cittadinanza** sono destinati alle persone nelle condizioni economiche e sociali previste per i beneficiari del Reddito di Cittadinanza.

I programmi di **Lavoro di Cittadinanza** sono promossi e gestiti dai Comuni e dalle associazioni di cittadinanza attiva.

I Comuni coinvolti si fanno carico delle spese organizzative. I programmi, finanziati con le risorse previste per il Reddito di Cittadinanza, sono selezionati attraverso un bando nazionale. L'importo spettante per la prestazione di "**Lavoro di Cittadinanza**" è pari all'importo massimo del Reddito di Cittadinanza al quale si aggiunge la contribuzione previdenziale ordinaria.

IL LAVORO DI CITTADINANZA

I programmi finanziabili devono essere finalizzati, a seconda delle abilità e competenze dei lavoratori coinvolti nel programma, alla fornitura di servizi di cura dell'ambiente (naturale e storico), delle persone e della comunità. Sono in aggiunta, non in alternativa, ai servizi che l'amministrazione pubblica deve garantire.

I PROGETTI POSSIBILI:

- 1) Attività di ristrutturazione di immobili pubblici da adibire a case di quartiere, dove organizzare attività gratuite per le fasce più bisognose della popolazione, bambini e anziani, in orari scoperti rispetto ai turni di lavoro;
- 2) Attività di supporto allo studio e ludico-ricreative e sportive;
- 3) Catalogazione e digitalizzazione degli archivi di musei e biblioteche civiche;
- 4) Servizio di sorveglianza e guida presso musei, biblioteche, siti pubblici di interesse storico e artistico privi di presidio o non fruibili al pubblico del tutto o solo parzialmente;
- 5) Recapito domiciliare di spesa alimentare o farmaceutica per gli anziani;
- 6) Messa in sicurezza del territorio da rischio idrogeologico;
- 7) Coltivazione e cura di orti e giardini cittadini.